

# Irpef, lavoro, Pa: primo sì alla manovra

## Legge di Bilancio

Prima la fiducia, poi l'ok finale: via libera della Camera alle novità 2025

Confermato il taglio al cuneo fiscale  
Più risorse per il Ponte

Approvate le nuove detrazioni per i dipendenti e l'Irpef a tre aliquote

Via libera di ieri sera alla Camera dopo la fiducia dell'ora di pranzo alla legge di bilancio 2025 da 28 miliardi, in attesa della seconda lettura in Senato dopo Natale. Invariato l'impianto iniziale che prevede la conferma dell'Irpef a tre aliquote (costo 4,8 miliardi) e 12,85 miliardi di nuove detrazioni per i dipendenti con redditi medio-bassi. Ne beneficiano un milione di contribuenti tra i 35 e i 40mila euro. Alcune modifiche parlamentari hanno fatto molto discutere per le implicazioni politiche (l'adeguamento delle buste paga di ministri e sottosegretari non parlamentari e la cosiddetta norma anti-Renzi). Pesante l'emendamento Lega che incrementa di 2 miliardi la dote del Ponte sullo Stretto e assegna 5 miliardi a Rfi e Anas.

—Servizi alle pagine 2-5

# Detrazioni, Irpef e contratti della Pa: primo sì alla manovra per i redditi bassi

**Camera.** Approvata la legge di bilancio, fiducia con 211 voti. Confermato l'impianto del Governo: 17,6 miliardi su 28,4 alla stabilizzazione degli effetti del cuneo e all'Irpef a tre aliquote. Ai dipendenti pubblici 1,15 miliardi nel 2025

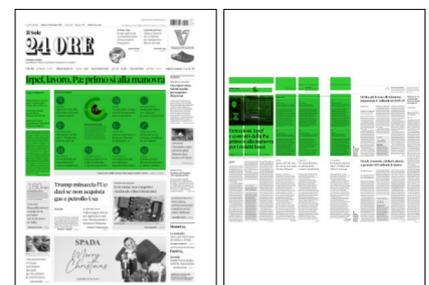
**Marco Mobili**  
**Gianni Trovati**  
ROMA

Grazie all'approvazione serale ottenuta ieri alla Camera dopo la fiducia dell'ora di pranzo (211 favorevoli e 117 contrari) la legge di bilancio 2025 assume la propria forma definitiva, che sarà ratificata nei prossimi giorni dal Senato chiamato alla seconda lettura post natalizia (l'ok finale è atteso per il 28 dicembre) resa inevitabile anche quest'anno dal cammino a Montecitorio un po' più lento rispetto alle ambizioni iniziali del Governo. In serata, il consiglio dei ministri ha approvato

la nota di variazione che certifica gli effetti (marginali) degli emendamenti decisi alla Camera.

Nel suo complesso passaggio in commissione Bilancio alla Camera, la manovra ha acceso le attenzioni soprattutto su aspetti marginali ma politicamente incendiari, a partire dal controverso allineamento delle buste paga dei ministri e sottosegretari non parlamentari poi ridotto a un semplice rimborso spese da mezzo milione all'anno fino alla norma che impedisce (salvo autorizzazione preventiva per compensi fino a 100mila euro) gli incarichi retribuiti fuori dalla Ue ai parlamenta-

ri: divieto subito battezzato «anti Renzi» perché pensata per tagliare le gambe alle consulenze estere dell'ex presidente del Consiglio, ma minaccioso anche per le attività internazionali di molti altri parlamentari e dei senatori



a vita (ma non degli eletti all'estero).

Per il resto, le fatiche dei deputati alla sala del Mappamondo di Montecitorio si sono concentrate su una lunga serie di dettagli, con 89 micro misure sotto i 5 milioni di euro (si veda **Il Sole 24 Ore** di giovedì). Due le principali eccezioni. La più imponente è rappresentata dall'emendamento targato Lega che alza di 2 miliardi i finanziamenti complessivi al Ponte sullo Stretto, distribuisce finanziamenti a Rfi (2,28 miliardi), infrastrutture ferroviarie legate al Pnrr (1,1 miliardi), Tav Torino-Lione (un miliardo) e Anas (2 miliardi) e prenota per questa via 5 miliardi ulteriori dal Fondo sviluppo e coesione e riduce di 1,4 miliardi i fondi futuri (dal 2029 in poi) per le strade di Province, Città metropolitane e Regioni. Mentre l'altra misura significativa è il debutto, 466 milioni per il 2025, dell'Ires premiale per le imprese, che taglia di quattro punti l'aliquota di chi mantiene in azienda almeno l'80% degli utili reinvestendoli in nuova occupazione e impianti e macchinari di Transizione 4.0 e 5.0.

Nella sostanza, però, la manovra che ora si affaccia al Senato per la sua approvazione finale mantiene lo stesso impianto costruito fra ministero dell'Economia e Palazzo Chigi e approvato dal consiglio dei ministri il 15 ottobre

scorso. È un'architettura fondata sul sostegno ai redditi medio-bassi, e in particolare quelli da lavoro dipendente che ottengono 12,85 miliardi per le nuove detrazioni strutturali introdotte in sostituzione della decontribuzione in vigore quest'anno. Nel confronto con le regole attuali, le novità avvanzano oltre un milione di contribuenti con redditi fra 35mila e 40mila euro, fuori dal taglio al cuneo fiscale 2024 e invece interessati dal decalogo dei nuovi sconti fiscali. Il risultato sarà invece spiacevole per chi rientrava nella decontribuzione avendo un reddito da lavoro fino a 35mila euro, ma grazie ad altre entrate (per esempio un appartamento dato in affitto) ha un reddito complessivo maggiore. Ma nel complesso il rapporto fra dare e avere è positivo, ed è riassunto dall'Upb in 12,28 milioni di lavoratori che non avranno variazioni significative nei benefici, 5,66 milioni di persone che vanno incontro a un risparmio ulteriore medio da 488 euro e 805mila contribuenti che invece dovranno mettere mano al portafoglio perdendo 380 euro procapite.

A una platea in larga parte sovrapposibile si rivolge poi la conferma, anch'essa strutturale, dell'Irpef a tre aliquote avviata quest'anno, che con i suoi 4,8 miliardi (in un calcolo che

comprende anche il parziale riordino delle detrazioni) coinvolge ovviamente anche i pensionati. E nelle fasce di reddito medio-basso si colloca anche l'ampia maggioranza dei dipendenti pubblici, che in manovra trovano per la prima volta il finanziamento di due tornate contrattuali avviato dagli 1,15 miliardi messi a bilancio per il 2025 e destinato a sfociare in maggiori risorse totali per 20 miliardi annui al 2030, quasi equamente divisi fra settori statali a carico del bilancio centrale e comparti autonomi.

Tramonto della vecchia decontribuzione Sud, spending review dei ministeri (2,6 miliardi) e contributi temporanei delle banche sostengono la colonna delle coperture, in una manovra che rifinanzia anche il fondo sanitario (1,2 miliardi nel 2025), difesa (2,45 miliardi) e missioni internazionali (1,4 miliardi). E che soprattutto avvia il cammino impegnativo di risanamento scritto nel Piano di bilancio strutturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 28 dicembre

### L'OK DEFINITIVO

Dopo il via libera di ieri alla Camera, la legge di bilancio arriva blindata al Senato, dove il via libera definitivo dovrebbe arrivare il 28 dicembre

#### LE NOVITÀ IN ARRIVO



##### PENSIONI

Quota 103 bis, mix per uscire a 64 anni e bonus Maroni



##### TAX EXPENDITURES

Detrazioni, stretta oltre i 75mila euro Salve le start up



##### OCCUPAZIONE

Tre anni di bonus su produttività e nuove assunzioni



##### LEGGE DI BILANCIO 2025

Ecco i principali temi della manovra trattati nel numero di questa settimana. La legge di Bilancio è stata approvata ieri alla Camera con 211 voti favorevoli e 117 contrari. Il provvedimento passerà quindi al Senato per il via libera definitivo attualmente previsto dopo Natale



##### CONTRIBUTI PUBBLICI

Fondo garanzia Pmi, sì alla riconferma Copertura giù al 50%



##### IMPRESE

Ires premiale, cinque anni di investimenti per non perderla



##### INVESTIMENTI

La prenotazione può ipotizzare il bonus di Industria 4.0



##### TRANSIZIONE 5.0

Contributi più alti per realizzare impianti fotovoltaici



##### PRESSIONE FISCALE

Strutturale l'Irpef a tre aliquote Il cuneo è detrazione



##### RICERCA E SVILUPPO

Sanatoria senza proroga, contributo da 190 milioni



##### FAMIGLIE

Dal bonus bebè allo sport crescono le misure di aiuto

4%

### L'IMPATTO DELL'IRES PREMIALE

Tra le misure più attese della legge di bilancio c'è il debutto, 466 milioni per il 2025, dell'Ires premiale per le imprese, che taglia di quattro

punti l'aliquota di chi mantiene in azienda almeno l'80% degli utili reinvestendoli in nuova occupazione e impianti e macchinari di Transizione 4.0 e 5.0.

### I SALDI MIGLIORATI

## Sovracopertura, ultima battaglia

L'ultima battaglia alla Camera si è giocata sulla «sovracopertura» emersa dopo l'esame finale degli emendamenti approvati. Ne ha dato conto la nota di variazione approvata dal Consiglio dei ministri, che registra un miglioramento nel saldo netto da finanziare per 395 milioni nel 2025, 176 nel 2026 e 14 nel 2027 rispetto alla versione iniziale della manovra (in termini di indebitamento il margine è minore, e viaggia intorno ai 100 milioni secondo le prime stime). Il Governo ha detto di destinare le risorse ai «conti di controllo», un cuscinetto contro le deviazioni significative previsto dal Patto Ue. Idea contestata dalla minoranza, secondo cui il miglioramento dei saldi può essere solo accantonato e non utilizzato senza coperture normative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pensioni

# Quota 103 bis, mix per uscire a 64 anni e bonus Maroni

Il bis di Quota 103 “contributiva” e il prolungamento di Ape sociale e Opzione donna nell'attuale formato. La detassazione del bonus Maroni per favorire il rinvio del pensionamento per chi è in possesso dei requisiti per l'uscita anticipata, compresa quella con 42 anni e 10 mesi di contribuzione (“41+10” per le donne) a prescindere dall'età. Un ponte con la previdenza integrativa per raggiungere la soglia minima richiesta ai lavoratori integralmente contributivi per accedere alla pensione con 67 anni di età e 20 di contributi e anche in forma anticipata: 64 anni e 25 di versamenti (anziché i 20 previsti normalmente), che diventeranno 30 dal 2030. Uno sconto fiscale per i neoassunti che decideranno volontariamente di far salire, fino a un massimo di due punti percentuali, la quota di versamenti contributivi a loro carico per irrobustire il trattamento pensionistico futuro. E un micro-aumento delle pensioni minime, che arriveranno a 616,57 euro: attualmente sono a 614,77 (per effetto della maxi-rivalutazione scattata quest'anno). Sono questi i tratti essenziali del capitolo pensioni della manovra, nel testo uscito dopo le integrazioni legate al restyling operato a Montecitorio.

Governo e maggioranza hanno insomma optato per una linea sostanzialmente conservativa sulle pensioni, senza ricorrere a nuovi interventi strutturali, anche a causa delle scarse risorse a disposizione e dei vincoli posti dalla Ue. Non è stato aperto un varco neppure a una riedizione di un nuovo semestre di “silenzio assenso” per favorire la destinazione ai fondi pensione, che era stato prospettato prima del varo della legge di bilancio e da emendamenti della stessa maggioranza. La stretta sui canali di uscita anticipata imposta dal governo con la manovra per il 2024 resta di fatto in vigore anche per il 2025. Tra l'altro nel pubblico impiego viene data la possibilità, in accordo con l'amministrazione di appartenenza, di restare in servizio oltre l'attuale limite di pensionamento fino all'età di 70 anni.

—**Marco Rogari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Occupazione

# Tre anni di bonus su produttività e nuove assunzioni

Per imprese e professionisti nel prossimo triennio viene stabilizzata la maxi deduzione al 120% del costo del lavoro incrementale per le nuove assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato (130% per lavoratori fragili).

L'incentivo deve essere calcolato su base "mobile", quindi deve esserci un incremento occupazionale in ciascuno dei periodi d'imposta agevolati rispetto al corrispondente periodo d'imposta precedente. La norma sembrava destinata ad essere cancellata per finanziare l'Ires premiale, ma il governo ha voluto confermarla (optando per un nuovo sacrificio delle banche).

Si conferma anche per il 2025, 2026 e 2027 la riduzione dal 10% al 5% della cedolare secca sui premi di produttività prevista per le erogazioni negli anni 2023 e 2024. Per i periodi d'imposta 2025, 2026 e 2027 si conferma l'innalzamento da 258,23 a mille euro (2mila per dipendenti con figli fiscalmente a carico) del limite di esenzione delle somme erogate dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché delle spese per l'affitto o il mutuo della prima casa. Per i neoassunti a tempo indeterminato con reddito fino a 35mila euro nell'anno precedente che trasferiscano la residenza di oltre 100 Km scatta l'esenzione fiscale per le somme erogate dai datori di lavoro per locazioni o manutenzione di immobili entro il limite di 5mila euro per due anni. Prorogata la decontribuzione per le lavoratrici madri di due figli, in scadenza a dicembre, mentre in base alla scorsa manovra le lavoratrici madri di almeno tre figli con rapporto di lavoro a tempo indeterminato avranno l'esonero contributivo fino a dicembre 2026. Dal 2025 è prevista una decontribuzione parziale per le madri lavoratrici autonome che non hanno optato per il regime forfettario, madri di due o più figli, fino al compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo. Dal 2027 lo sgravio contributivo andrà anche alle madri lavoratrici autonome con tre o più figli fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo.

—G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tax expenditures

# Detrazioni, stretta oltre i 75mila euro Salve le start up

L'approvazione della manovra conferma l'impianto della stretta sulle detrazioni per i redditi oltre i 75mila euro. Con una clausola di salvaguardia che oltre alle spese sanitarie viene estesa ora anche alle detrazioni per gli investimenti in start up e Pmi innovative.

Ma andiamo con ordine. Le classi di reddito su cui scatterà la nuova limitazione delle spese detraibili sono due: da 75.001 a 100mila euro e da 100.001. Nella prima fascia il tetto massimo di spese detraibili potrà arrivare a un massimo di 14mila euro. Nella seconda fascia il tetto massimo sarà invece di 8mila euro. La soglia di spesa sarà modulata in base a tre coefficienti: 0,50 se nel nucleo non ci sono figli fiscalmente a carico, 0,70 se c'è un figlio, 0,85 se ci sono due figli fiscalmente a carico e 1 se i figli fiscalmente a carico sono più di due o c'è almeno un figlio con grave disabilità accertata. Il calcolo è comunque effettuato per ciascun componente del nucleo, naturalmente nell'ipotesi ci sia un superamento della soglia dei 75mila euro.

La formulazione uscita dopo l'approvazione della Camera precisa che per le spese detraibili, come ad esempio quelle per il bonus ristrutturazione o l'ecobonus, ripartite in più annualità, rilevano le rate di spesa riferite a ciascun anno. Come anticipato, il testo prevede una salvaguardia espressa per le spese sanitarie e farmaceutiche e per le spese detraibili per gli investimenti in start up e Pmi innovative. C'è poi una tutela che guarda anche al passato. Dalla tagliola delle spese detraibili, infatti, saranno escluse dal calcolo delle spese detraibili per gli oneri per interessi passivi in dipendenza di prestiti o mutui contratti fino al 31 dicembre 2024, i premi di assicurazione detraibili sostenuti per contratti stipulati fino al 31 dicembre 2024, ma anche tutte le rate di spese di ristrutturazione (e altre disposizioni simili) sostenute fino al 31 dicembre 2024. Quindi tutte le spese per i bonus edilizi pagate entro fine anno non rientreranno nella nuova tagliola.

—Marco Mobili  
—Giovanni Parente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le novità in arrivo

1

DS6901

### AGEVOLAZIONI

#### Addio a Superbonus e caldaie Sulla prima casa bonus al 50%

Superbonus al tramonto. Il maxi sconto, ormai ridotto dal 110% al 65%, sarà quasi del tutto eliminato nel 2025. Resterà, infatti, soltanto per i cantieri avviati alla data del 15 ottobre scorso. Confermato lo spalma-detrazioni: viene esteso anche alle spese 2023 di superbonus. Per attivare questa chance sarà necessario presentare una dichiarazione integrativa. Mentre con un emendamento il bonus caldaie alimentate da combustibili fossili salta definitivamente. La manovra rialza al 50% lo sconto Irpef sulle ristrutturazioni, accompagnato dal bonus arredi su una spesa fino a 5.000 euro. Per le seconde case, invece, il bonus ristrutturazione è del 36 per cento.

2

DS6901

### FISCO DIGITALE

#### Retromarcia del governo su Web Tax e cripto attività

Il governo allenta la stretta sull'imposta del 3% sui servizi digitali e rinvia al 2026 l'aumento della sostitutiva sulle cripto attività. In commissione Bilancio, infatti, torna la soglia di 750 milioni di ricavi oltre la quale le imprese nazionali e estere devo applicare l'aliquota del 3%. Scongiurato così il pericolo di tassare anche le piccole imprese. Sulle cripto attività, oltre a chiarire che l'aliquota dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze è del 26%, l'aumento del prelievo viene rinviato al 2026 e si ferma al 33% rispetto all'aliquota del 42% indicata nel Ddl di Bilancio entrato alla Camera. Di contro salta la soglia di esenzione di 2.000 euro. Inoltre entro il 30 novembre i contribuenti potranno rivalutare il valore di acquisto delle cripto attività con una sostitutiva del 18 per cento.

3

### BANDA ULTRALARGA

#### Ridotti i numeri civici del piano del Pnrr "Italia a 1 Giga"

Ristretto il perimetro del piano "Italia a 1 Giga", uno dei progetti più costosi dell'intero Pnrr (conta su quasi 3,5 miliardi). Sono stati infatti tagliati 155mila numeri civici da collegare in banda ultralarga, per far fronte ai ritardi di copertura fin qui accumulati dai due aggiudicatari Fibercop e, soprattutto Open Fiber. Confermato poi il finanziamento alla stessa Open Fiber per proseguire il piano di cablatura delle aree bianche (quelle a fallimento di mercato, fuori dal Pnrr). Sono 610 milioni in tre anni per far fronte agli extra-costi documentati dall'azienda, cifra a cui vanno aggiunti 50 milioni che erano già stati stanziati a questo scopo con un emendamento al decreto fiscale.

4

### PRESSIONE FISCALE

#### Irpef a tre aliquote strutturale e il taglio al cuneo è una detrazione

Rinviato a data da destinare il più volte annunciato taglio dell'Irpef al ceto medio per mancanza di risorse, la manovra assorbe il taglio del cuneo nell'Irpef con un meccanismo a tre fasce, che fino a 20mila euro di reddito offre un bonus monetario, da lì a 32mila euro introduce una detrazione fissa da mille euro e poi la fa progressivamente scendere con un decalage fino a 40mila euro. Per i dipendenti che oggi beneficiano della decontribuzione, cioè i contribuenti con redditi fino a 35mila euro, non cambia nulla, e un nuovo aiuto abbraccia i circa 1,3 milioni che guadagnano fra 35 e 40mila euro. Diventa strutturale l'Irpef a tre aliquote, accompagnata però da addizionali regionali e locali che continueranno però a viaggiare sui vecchi quattro scaglioni fino al 2027.

5

DS6901

### RICERCA E SVILUPPO

## Niente proroga per la sanatoria ma contributo da 190 milioni

Niente proroga delle scadenze per il riversamento dei crediti per gli anni dal 2015 al 2019, come continuano a chiedere imprese e professionisti. Arriva, però, a parziale compensazione, un contributo in conto capitale. Verrà istituito nella disponibilità del ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) un fondo su misura con una dotazione complessiva di

190 milioni di euro: 60 milioni per il 2025, 50 milioni per il 2026 e 80 milioni per il 2027. Il contributo in conto capitale sarà commisurato in percentuale a quanto riversato, rispettando naturalmente i limiti di spesa per ciascun anno.

6

DS6901

### FAMIGLIA

## Dal bonus bebè allo sport crescono gli aiuti ai nuclei

Per incentivare la natalità e contribuire alle spese per i figli la manovra introduce un contributo un tantum pari a 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2025 alle famiglie con Isee fino a 40mila euro. In commissione Bilancio è arrivato poi anche un contributo per il sostegno alle spese delle famiglie per le attività sportive o ludiche effettuate dai figli dai 6 ai 14 anni in orari extra scolastici. L'Isee dei nuclei in questo caso si ferma a 15mila euro. Per chi vuole poi rinnovare il parco elettrodomestici viene introdotto un contributo di 100 euro per l'acquisto di frigo, lavatrici, lavastoviglie e piani a induzione ad alta efficienza energetica della nuova classe B. Il contributo sale a 200 euro per le famiglie con Isee a 25mila euro.



**Ok della Camera.** Via libera ieri alla fiducia posta dal governo sulla manovra. I voti favorevoli sono stati 211, quelli contrari 117.